Concorsi pubblici bloccati dal Covid Comuni in affanno

L'emergenza. Le programmazioni sono ancora sospese «Ma l'attività amministrativa così rischia di saltare» I sindaci: problema da affrontare nel prossimo Dpcm

I sindaci lanciano l'allarme: con i concorsi pubblici bloccati, macchina amministrativa in affanno

PATRIK POZZI

I concorsi pubblici per le assunzioni sono bloccati per le limitazioni causate dal coronavirus, e questo si traduce con l'affanno dei Comuni nel portare avanti le proprie attività.

Molti contavano, con l'inizio di quest'anno, di poter far ripartire le procedure per l'assunzione di varie figure professionali in tutte le tipologie di uffici, in particolare polizia locale, ufficio tecnico, anagrafe e ragioneria. Purtroppo, però, i dati dei contagi non rendono ancora possibile la programmazione dei concorsi pubblici. A fronte di questo, quindi, la richiesta di molti sindaci è che il Governo affronti al più presto la questione, «anche perché non stiamo parlando di un nostro capriccio – esordisce il primo cittadino di Brignano, Beatrice Bolandrini –: qui serve tornare ad assumere, visti anche i molteplici servizi che siamo chiamati a erogare. Capiamo che c'è un problema di sicurezza, ma con gli spazi che abbiamo a disposizione potremmo affrontarlo in totale tranquillità. Aspettiamo di vedere cosa conterrà il Dpcm del 15 gennaio, ma se non ci sarà nulla in merito, dovremo farci sentire». Brignano ha bandito un concorso, ora bloccato, per l'assunzione di agenti, fondamentale per far entrare in funzione il servizio di polizia locale associato con Caravaggio, Mozzanica, Pagazzano e Fornovo. Ovviamente, visto lo stop, il servizio è bloccato.

E ieri anche il sindaco di Treviglio, Juri Imeri, con un post su Facebook è entrato in argomento, augurandosi «che il Governo possa prevedere misure che consentano di superare il blocco delle prove concorsuali che si protrae da diverso tempo e sta determinando il rischio di avere effetti significativi sul funzionamento dei servizi essenziali dei Comuni. A Treviglio, ad esempio, sono "sospesi" i concorsi per l'assunzione di agenti di polizia locale e di un assistente sociale, mentre altri sono stati banditi e, a oggi, non si sa se e quando potranno essere effettuate le prime prove». Imeri invita poi Anci ad occuparsene.

Proprio domani, invece, il sindaco di Azzano San Paolo, Lucio De Luca, porterà la questione alla riunione dell' Ufficio di presidenza di Anci Lombardia di cui è membro: «Sono molti – rileva – i dipendenti della pubblica amministrazione che, approfittando di "quota 100", sono andati in pensione. All'inizio del 2020 diversi Comuni erano pronti a bandire concorsi per sostituirli. Poi, purtroppo, è arrivato il Covid. L'unica finestra che si è aperta per assumere è stata fra luglio e settembre, quindi richiusa con il blocco di ottobre. Il problema è che non sembra esserci soluzione. Si pensava che a gennaio saremmo passati in zona bianca e che quindi tutto sarebbe potuto ripartire, invece...».

> De Luca (Azzano): molti dipendenti in pensione con quota 100, ma non si possono sostituire

> Pelicioli (Osio Sopra): difficile trovare personale anche con il sistema della mobilità

Per superare il blocco dei concorsi qualche sindaco prova a buttare sul tavolo della discussione la possibilità che le prove scritte e orali vengano svolte online. Oppure che si torni a poterle svolgere in presenza purché si rimanga sotto un determinato numero di candidati. Propende di più per quest'ultima possibilità Francesco Bramani, sindaco di Dalmine, Comune che ha bloccati cinque concorsi per l'assunzione di figure per la polizia locale, il ced (settore informatico), un assistente sociale, un insegnante di scuola primaria e un elettricista: «Siamo in grossa difficoltà, non lo nascondiamolo – ammette Bramani –, qui la gente va in pensione e non riusciamo a sostituirla». Anche perché ormai i Comuni stanno facendo fatica anche attraverso il sistema della mobilità: «Ormai non c'è più in giro nessuno» evidenzia Edilio Pelicioli, sindaco di Osio Sopra che sta predisponendo i concorsi per due figure in ufficio tecnico e una in ragioneria: «Speriamo di poterli bandire al più presto – aggiunge –, la nostra capacità di lavoro è al momento molto limitata». Auspica, infine, di accedere alla graduatoria di un altro Comune per l'assunzione di un agente di polizia locale il sindaco di Comun Nuovo, Ivan Moriggi. Per una figura in ufficio tecnico, invece, è già stato bandito un concorso, ovviamente bloccato: «Già era difficile assumere prima, figuriamoci ora – commenta –, chi di dovere intervenga cambiando qualche norma altrimenti, alla lunga, non so proprio come potremo continuare a garantire tutti i servizi che ci competono».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

E per i piccoli paesi è ancora più complicato

«Per il concorso che abbiamo bandito noi sono arrivate davvero poche richieste. Possibile che non si riescano a organizzare le prove garantendo le distanze di sicurezza fra i partecipanti? Di spazio a disposizione ne abbiamo». A parlare è Alessandro Pellegrini, sindaco di Capizzone, che come molti altri suoi colleghi sta affrontando il problema dei concorsi pubblici per le assunzioni, bloccati dalle limitazioni causate dal coronavirus. Bisogna, però, fare qualche distinzione fra grandi Comuni, dove la partecipazione ai concorsi è molto alta e questo potrebbe portare a maggiori difficoltà per non concentrare tutti i candidati in un posto mantenendo le distanze di sicurezza, e piccoli Comuni di montagna, come appunto Capizzone, dove la partecipazione è solitamente di gran lunga inferiore e i candidati si possono contare sul numero di una o massimo due mani. Pellegrini sostiene che il Governo dovrebbe dare una deroga allo svolgimento dei concorsi per i piccoli Comuni, concorsi che - considerato i piccoli numeri dei candidati - potrebbero svolgersi in tutta sicurezza. Capizzone ha bisogno di una figura in ufficio tecnico: «E non è cosa da poco – spiega ancora il primo cittadino –, anche perché noi in questo ufficio ne abbiamo sempre avuta solo una. Mancando, la nostra attività è bloccata. Ci sta stando una mano un tecnico esterno, ma non è certo la stessa cosa».

Pa. Po.

Siamo sotto la media per rapporto dipendenti-abitanti

Non solo i concorsi pubblici bloccati. C'è un'altra problematica in merito alle assunzioni per cui alcuni Comuni, attraverso i propri parlamentari di riferimento, alla fine dello scorso anno hanno chiesto al Governo di intervenire. Si tratta della nuova norma entrata in vigore a giugno ma che ha iniziato da poco a far sentire i suoi effetti: prevede che il turnover di un dipendente comunale che ha cessato il suo rapporto di lavoro (nella maggior parte dei casi per pensionamento), debba essere fatto in base al rapporto percentuale fra le entrate correnti e la spesa del personale. Solo se si rimane sotto una certa percentuale (calcolata in base anche alle fasce di popolazione) un Comune può procedere con la sostituzione. Il problema è che, a causa del Covid, le entrate tributarie degli enti locali il prossimo anno si prevede che saranno molto più basse. Diversi sindaci quindi temono che, a fronte di ciò, si troveranno molto limitati nelle assunzioni. Tutte queste problematiche sulle assunzioni si inseriscono poi in quadro di già acclarata crisi di personale degli enti locali, in particolare nella Bergamasca.

La normativa in materia prevede che il personale di un Comune debba rispettare il rapporto di più di sette dipendenti oltre mille abitanti. Secondo i dati in mano ad Anci, la media dell'Italia è ferma a 6,27 quella della Lombardia a 5,64, quella della Bergamasca invece è di 4,21. A fronte di tutto ciò il deputato della Lega Alberto Ribolla a dicembre aveva rivolto al Ministro per la semplificazione e la Pubblica amministrazione e al ministro dell'Interno un'interrogazione chiedendo una revisione della norma entrata in vigore a giugno: «Purtroppo non abbiamo ancora avuto risposta – dice –. Contiamo di averla fra la fine di gennaio e febbraio». In merito al problema del blocco concorsi Ribolla ritiene opportuno che il Governo predisponga un'apposita normativa «che ricalchi un po' quella a garanzia della sicurezza sui luoghi di lavoro».

P. P.

Un problema anche il turnover dei dipendenti comunali

VkVSlyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wMS0xMlQwNzozMToyNSMjI1ZFUg==